

Io sono rimaso sorpreso e confuso dalla gentile finetza ed obbligate attenzione di V. S. S. in favore di me del quintetto dell'Opera eruditissima de costà stampasi per vagaglio dell'Opera che in ogni Città sono alla luce, nel quale osservo l'onore che mi vien fatto, e che giudico parte dell'eredita sua penna. Adesso venant^o io posso consolarmi, poiche vengo accettato, che la mia storia non sia di disonore alla Patria, ne allo Scrittore. Protesto io dunque a V. S. S. per questa grazia ogni piu obbligato ed ossequio ringraziamento. Sarei però curioso sapere, cosa ne senta, o abbia scritto cod. Giornalista sig. Rossi. Supplicandola in tanto de venerabil^o suoi comandi, ossequiosamente mi protesto

Di V. S. S.

Mod. 22. Maggio 1756

Prosd. et obblig^o. serv. Vero
 De Ammillo Affarosi Prefet^o

N. 18

20

